

## «Sia chiaro: il governo sta con Olmert e Abu Mazen»

**4 domande**  
a  
Gianni Vernetti  
Sottosegretario Esteri

poli, due Stati. Anzi, due Stati e due democrazie, perché senza democrazia non c'è pace, come dimostra il colpo di Stato di giugno a Gaza di Hamas».

**Non sarà che Prodi ha fatto quelle dichiarazioni per compiacere la sinistra radicale, notoriamente filopalestinese?**

«No. Non credo».

[M. I. F.]

«Dicendo che la speranza è "che Hamas possa evolversi", Romano Prodi ha espresso solo un auspicio. Su questo punto non ci debbono essere fraintendimenti». Per il sottosegretario agli Esteri, Gianni Vernetti (della Margherita e considerato tra i più vicini a Israele), le polemiche di questi giorni sono una forzatura e a chi accusa il centrosinistra di tenere una politica «ambigua» sul Medio Oriente risponde che «alla fine a contare sono i fatti».

**E quali sarebbero questi «fatti»?**

«Prodi è stato il primo leader occidentale a recarsi a Sderot, la cittadina israeliana colpita dai missili Qassam lanciati da Hamas. E il nostro sostegno al premier israeliano Olmert e al presidente palestinese Abu Mazen è pieno».

**Ma non negherà che nel governo ci siano diverse sensibilità. Il ministro degli Esteri, D'Alema, aveva sostenuto la necessità di un dialogo con Hamas. Mentre Fassino è di tutt'altro avviso...**

«La posizione del governo italiano è la stessa dell'Europa: prima di ogni apertura, Hamas deve riconoscere lo stato di Israele, rinunciare al terrorismo e rispettare gli accordi di pace già conclusi».

**Ma la Knesset, il Parlamento israeliano, non ha apprezzato.**

«La posizione di Prodi non è cambiata, l'obiettivo è quello di sempre: due po-

